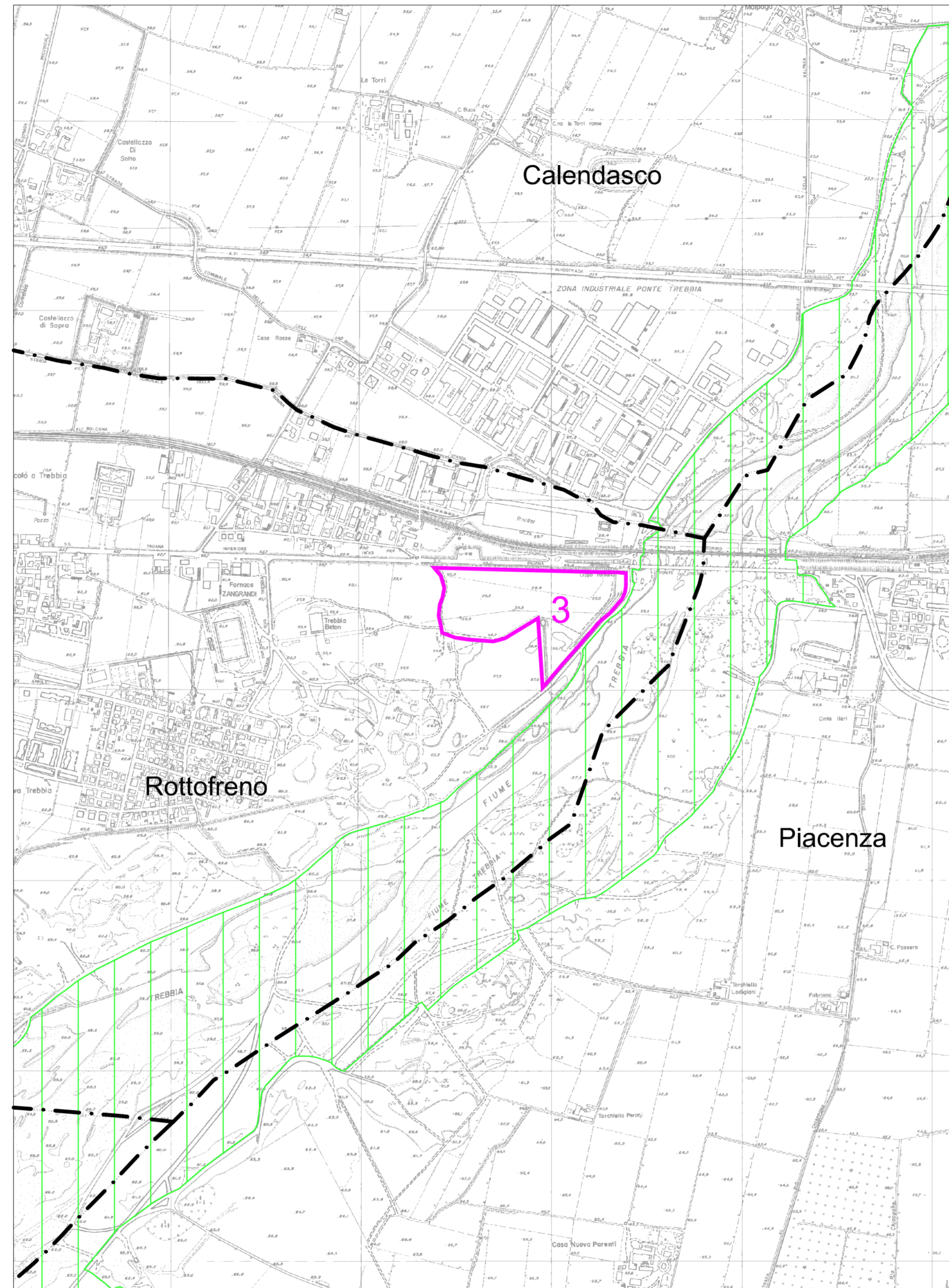


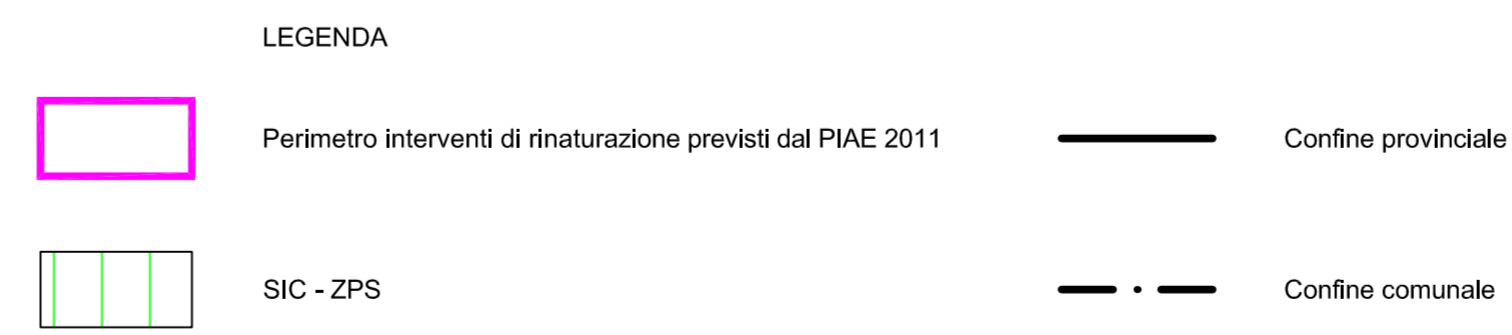
Intervento di rinaturazione n. 1: "Dossarelli"

Comune di Piacenza		
Materiale estraibile	Ghiaie alluvionali	Sabbie silicee
Quantitativi da pianificare per interventi di rinaturazione del 1° stralcio attuativo	150.000 m³	250.000 m³
PAE 2007	150.000 m³	250.000 m³
PIAE 2011 con valenza di PAE	m³	300.000 m³



Intervento di rinaturazione n. 3: "Ponte Trebbia"

Comune di Rottofreno	
Materiale estraibile	Ghiaie alluvionali
Quantitativi da pianificare per interventi di rinaturazione	200.000 m³
Prescrizioni particolari	In sede di approvazione del progetto dovrà essere prevista la stipula di una convenzione tra Comune e proprietario dell'area coinvolgendo l'Ente Gestore dell'Area Naturale Protetta, per la realizzazione degli interventi di rinaturazione, e per l'eventuale cessione dell'area, propedeutica all'intervento.

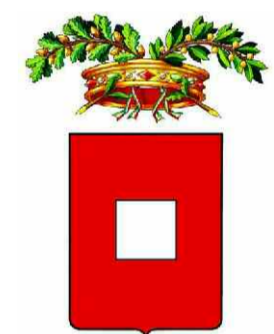


Prescrizioni generali

- La rinaturazione è finalizzata al mantenimento, ampliamento e ricostituzione di zone tampone ripariali (riparian buffer zones). Nell'allegato 6 sono individuati i requisiti minimi che la progettazione degli interventi di sistemazione finale deve rispettare per garantire il parziale recupero della funzionalità ecologica dei tratti fluviali interessati dagli interventi estrattivi. In particolare i criteri adottati sono volti a definire in modo univoco:
 - le modalità di dimensionamento della fascia tampone da ricostruire, con specifico riferimento allo sviluppo della sezione longitudinale e trasversale;
 - le modalità di zonizzazione della fascia tampone da ricostruire, con riferimento alle principali tipologie ambientali che possono essere realizzate (zone di acque basse e di isole emergenti, zone a canneto, zone riparie a vegetazione arborea-arbustiva, zone di transizione);
 - gli elementi di base per il dimensionamento e la progettazione di ognuna delle singole tipologie ambientali di cui al punto precedente;
 - l'adozione di tutti gli accorgimenti progettuali ritenuti necessari per aumentare l'efficacia delle azioni di valorizzazione ambientale previste (realizzazione di ecosistemi filtro, interventi di ingegneria naturalistica, interventi mirati di recupero e tutela di specie animali e/o vegetali di particolare pregio rilevate nell'area oggetto dell'intervento);
 - le modalità di gestione delle zone recuperate ad uso agricolo;
 - le modalità per una corretta individuazione della destinazione d'uso degli ambienti recuperati.
- Per gli interventi di rinaturazione ricomprese, anche in parte, all'interno degli argini maestri e/o nei 150 m dal piede esterno degli argini o dalla scarpata dell'alveo inciso o nelle aree protette, il Comune dovrà acquisire il parere obbligatorio della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e trasmettere l'autorizzazione al Ministero dell'Ambiente per l'esercizio dell'eventuale potere di annullamento entro i 60 gg. previsti dalla L. 431/85.
- Per gli interventi di rinaturazione ricadenti anche in parte all'interno del Sito Rete 2000 o del Parco del Trebbia, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere effettuato uno specifico rilevamento mirato a verificare l'eventuale presenza di luoghi o tane di nidificazione di specie pregiate. Qualora sia riscontrata la loro presenza dovranno essere individuate specifiche misure di attenuazione quali divieti temporanei o assoluti di accesso alle aree di nidificazione e con presenza di tane.
- Particolare attenzione dovrà essere posta alla fruizione pubblica dei luoghi. Le aree attrezzate dovranno essere attrezzate per la didattica ambientale. Dovrà essere prevista l'installazione di capanni di osservazione e di appositi cartellonistica. Ove possibile dovrà essere previsto l'accesso alle aree di nidificazione e con presenza di tane.
- Per tutte le previsioni ricadenti in fascia A e B del PTCP dovrà essere verificata la compatibilità idraulica degli interventi, acquisendo il parere dell'Autorità Idraulica, ai sensi del RD 24.7.1904, n. 523. In particolare dovrà essere assicurata l'assenza di interazioni negative con l'assetto delle opere idrauliche di difesa e con il regime delle falde presenti. Gli interventi estrattivi non potranno portare a modificazioni indotte, direttamente o indirettamente, sulla morfologia dell'alveo e dovranno migliorare o mantenere le condizioni idrauliche e ambientali della fascia fluviale, ai sensi degli artt. 22 e 41 delle NTA del PAI.

PROVINCIA DI PIACENZA

Settore sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica



PIAE 2011

PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

adottato con deliberazione C.P. n. 23 del 26.03.2012

Marzo 2012

- | | |
|-------------------------|---|
| Assessore: | avv. Patrizia Barbieri |
| Dirigente del Settore: | dott. Davide Marengni |
| Responsabile del Piano: | dott. Davide Marengni |
| Gruppo di progetto: | dott. Adalgisa Torselli
dott. Giuseppe Bongiorno
dott. Roberto Buschi
dott. Fausta Casadei
dott. Fabio Panizzari
dott. Cesarina Raschiani
geom. Enrica Sogni
Gabriella Garilli
Elena Schiavi
Elena Visai
Valeria Costantino
Rossella Caldini |

Tavola di progetto

P8

INTERVENTI DI RINATURAZIONE

scala 1:10.000